

# il Corriere di Firenze

Anno VI N. 12 Euro 0,90

Martedì 13 gennaio 2004

## **L'intervista A Fulvio Cauteruccio** *Una nuova edizione di "Ico no Clast"* *centrata su Sid Vicious*

Tommaso Chimenti

SCANDICCI - Oggi "Sly", John Simon Ritchie, in arte Sid Vicious, avrebbe avuto 47 anni e forse sarebbe stato un signore di mezza età uguale a tanti altri e forse lo avremmo visto al teatro Studio ad assistere a questa seconda riedizione di *Ico no Clast* a cura di Fulvio Cauteruccio in scena da oggi fino a domenica. Riportiamo qui l'intervista con Cauteruccio.

**Che cosa è mutato in questo secondo allestimento scenico?**

"E' cambiato un po' tutto - comincia a spiegare Fulvio - innanzitutto ho tagliato le parti del testo di Giampaolo Spinato che non dividevo, e se nello spettacolo del 2003 il fulcro era lo scontro generazionale in quest'ultima versione centrale è la figura di Sid, vera marionetta, burattino che fa tenerezza. In secondo luogo ho destrutturato tutto il cast, affidandomi a giovani provenienti dal laboratorio dei Krypton, Daniela Viola, Gianni Del Vecchio; io sarò il manager Malcom Mac Laren, in questi giorni a Firenze, del quale, dopo lo spettacolo verrà proiettata una nostra intervista".

**Che rapporto c'è tra l'Amleto shakespiriano ed il cantante punk dei Sex Pistols?**

"Amleto rompe le regole, così come il fenomeno Punk e la sua icona Sid, entrambi cercano la morte, entrambi uccidono, in un modo o nell'altro il loro appiglio, Ofelia e Nancy. L'essere non essere del primo è essenzialmente il rapporto con le droghe del secondo, il dubbio, la ricerca, l'altrove". Sul video intanto scorre Sid che canta "My Way" in giacca bianca e pistola in mano con il teschio di Amleto in mano.

**Dal punto di vista musicale che spettacolo sarà?**

"Lo spettacolo in questa nuova veste diviene più dark, più cupo, quasi una colonna sonora al funerale di Sid Vicious, ed anche le musiche dal vecchio spettacolo sono state rivoluzionate".

**Le prossime date della nuova piece?**

"Lo spettacolo della scorsa stagione non mi aveva convinto quindi dopo Scandicci rifiutai Milano e Roma; con questo lavoro, più libero e vero, abbiamo invece molte date: a marzo Arezzo e Lecco e ad aprile ancora Firenze all'Everest".